Tiratura 10/2014: 48.509
Diffusione 11/2014: 41.890
Lettori II 2014: 275.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

L'ECO DI BERGAMO

Dir. Resp.: Giorgio Gandola

20-FEB-2015

da pag. 16

Le opposizioni «Troppa fretta Su temi delicati ci vuole tempo»

Tentorio, Forza Italia, Lega e FdI «Non c'è nessuna scadenza. E la condivisione non è un dettaglio»

M5S: «D'accordo sui contenuti, ma non sul metodo»

EMANUELE FALCHETTI

Il giorno dopo, la protesta resta protesta. Anzi raddoppia. Dopo il nulla di fatto in terza Commissione, le opposizioni torneranno alla carica lunedì in Consiglio comunale. Stesso argomento – il protocollo su Montelungo ed ex Riuniti –, stessa richiesta: rinviare la pratica di qualche giorno.

Perché – ribadiscono – una settimana in più o in meno non può pregiudicare nulla e su questioni tanto importanti la partecipazione non è un dettaglio. «Presenteremo una mozione d'ordine – conferma il capogruppo della Lista Tentorio Danilo Minuti – affinché si possa disporre del tempo necessario ad approfondire il tema sul tavolo. Non stiamo parlando di una delibera qualsiasi, ma di decisioni che riguardano due comparti importantissimi per la città la cui trasformazione è destinata a segnarne il futuro in maniera indelebile».

Da qui le necessità di approfondire: «Non vorremmo – aggiunge – trovarci di fronte a sorprese come era già capitato con piazzale Marconi, dove forse proprio la fretta ha giocato qualche brutto scherzo e ora bisognerà fare i conti con costi aggiuntivi, due lotti anziché uno e il trasloco dell'ufficio turistico in ritardo rispetto all'Expo».

Niente di strumentale, insomma. «Non stiamo domandando nulla di trascendentale – ribadisce Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord – venerdì scorso ci è stata presentata una delibera di un certo peso e noi abbiamo semplicemente chiesto qualche giorno in più per studiarla. Questa è la sostanza». Il resto – dall'abbandono della commissione durante il dibattito da parte dello stesso Minuti e Luisa Pecce al piccato comunicato stampa fatto circolare contestualmente – è gioco delle parti.

«Darci degli immaturi è ingeneroso – si era difeso Gianfranco Ceci (Forza Italia) durante la stessa seduta. Si dimentica che tra maggioranza e minoranza c'è sempre una certa dialettica, ma soprattutto si dimentica che operazioni di questa portata partono inevitabilmente da lontano. Nella fattispecie dall'acquisto degli ex Riuniti da parte della Cassa depositi e prestiti, ma anche e soprattutto dalla delicata costruzione dell'operazione con la Guardia di finanza, oltre che dai buoni rapporti sempre coltivati con l'Università. Nemmeno io al momento posso esprimermi sui contenuti del protocollo, ma è chiaro che se chiediamo un po' più di tempo è per migliorarlo».

Una richiesta, quella del rinvio, che vede le minoranze compatte, compreso Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) che l'altra sera era stato il primo ad avanzarla. Unica eccezione, almeno mercoledì, Marcello Zenoni che, pur avanzando qualche dubbio sui tempi, alla fine aveva partecipato alla votazione astenendosi. Cosa farà lunedì? «Ci sto riflettendo – conclude il capogruppo di M5S – sui contenuti siamo sostanzialmente d'accordo, mentre il metodo ci ha effettivamente lasciati perplessi. Avrei preferito più partecipazione e condivisione, anche perché non mi sembra che ci siano scadenze inderogabili. Nonostante il nostro parere sia di massima positivo, discuterne ancora un po' non guasterebbe». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media